



**ODG**

**N. 1210**

Presenza dei mediatori linguistici e culturali nelle strutture detentive del Piemonte

*Presentato dal Consigliere regionale:*

*GALLO RAFFAELE (primo firmatario) 04/07/2023*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 04/07/2023*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **ORDINE DEL GIORNO**

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

**OGGETTO: Presenza dei mediatori linguistici e culturali nelle strutture detentive del Piemonte.**

*Il Consiglio regionale del Piemonte,*

**premessi che**

- l'articolo 35 del D.P.R. 230/2000 che prevede la presenza dei mediatori all'interno del penitenziario, il cui secondo comma recita testualmente: *«deve essere, inoltre, favorito l'intervento di operatori di mediazione culturale, anche attraverso convenzioni con gli enti locali o con organizzazioni di volontariato»;*
- l'articolo 80 dell'ordinamento penitenziario, che, in seguito alla modifica introdotta dal D. Lgs. n. 123 del 2018, ha visto l'inserimento del mediatore culturale tra i professionisti esperti di cui l'amministrazione penitenziaria può avvalersi per le attività di osservazione e trattamento;
- il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, che all'articolo 14 afferma: *“Ogni individuo accusato di un reato ha diritto, in posizione di piena eguaglianza, come minimo alle seguenti garanzie: a) ad essere informato sollecitamente e in modo circostanziato, in una lingua a lui comprensibile, della natura e dei motivi dell'accusa a lui rivolta”;*

**considerato che**

- il mediatore linguistico e culturale si configura come una risorsa cruciale nelle dinamiche sociali penitenziarie;

- l'esperto in mediazione dovrebbe essere considerato a tutti gli effetti parte integrante del personale penitenziario, essendo in grado di fare da tramite per la reale comprensione dei diritti e i doveri annessi alla posizione del cittadino recluso di origine straniera, e non una figura il cui inserimento è semplicemente favorito;
- la carenza di mediatori si riflette sulla generale condizione di svantaggio in cui versano i ristretti stranieri, amplificandone l'alienazione, nonché sulle difficoltà che variamente possono essere riscontrate dai lavoratori che operano all'interno delle strutture detentive;
- la presenza del mediatore è altresì cruciale nel caso in cui la persona esprima bisogni di protezione che devono essere recepiti dalle Autorità nel momento della loro manifestazione;

**considerato, altresì, che**

- alla data del 31 gennaio 2023, negli istituti penitenziari di tutta Italia risultavano presenti 17.687 cittadini stranieri, e in Piemonte 1.543 (fonte: Ministero della Giustizia);

**Tutto ciò premesso e considerato,**

**IMPEGNA**

**la Giunta regionale**

- di attivare scelte che abbiano l'obiettivo di garantire un buon tenore di vita all'interno delle strutture detentive del Piemonte e, quindi, facilitare la comunicazione interna tra persone ristrette, personale penitenziario e professionisti, intervenendo in particolare sulla possibilità che tutte le persone ristrette possano essere informate in una lingua a loro comprensibile, prevedendo pertanto, la presenza di un numero consono di mediatori linguistici e culturali da impiegare nelle strutture detentive presenti nel territorio regionale, ove ve ne fosse carenza.